

**OGGETTO: Gravi violazioni di legge e inefficienze dell'Ufficio immigrazione della Questura di Torino:
nuove iniziative/presidio in Corso Verona 4 il 20.4.2023**

Buongiorno a tutte e tutti

A fine febbraio, A.S.G.I., insieme a circa 60 altre associazioni, ha scritto una lettera aperta alla Questura di Torino e, per conoscenza, anche alla Prefettura ed all'UNHCR, avente ad oggetto "Gravi violazioni di legge e inefficienze dell'Ufficio immigrazione della Questura di Torino", senza peraltro ottenere il minimo riscontro.

Oggetto della lettera aperta erano per l'appunto le illegittimità rilevabili in plurime prassi ascrivibili alla Questura, che, in questi mesi, ha sempre sostenuto la tesi della carenza di organico sopravvenuta e tale da rendere impossibile il regolare esercizio dell'attività degli uffici.

Si tratta di giustificazione non condivisibile: in primo luogo l'impiego e la destinazione del personale a questo o quel servizio o ufficio è scelta della stessa pubblica amministrazione, che non può poi dolersi di non disporre di personale; la Questura, infatti, è organo periferico di quello stesso Ministero dell'Interno che ha evidentemente ritenuto di non dover prorogare alcuni contratti a personale esterno (e che quindi ha chiaramente espresso una opzione circa la necessità di dotare di adeguato personale, e dunque di far funzionare o meno, quegli uffici). Inoltre, molte delle condotte contestate nella lettera avevano a che vedere (e da ben prima che vi fosse una diminuzione nell'organico) con la mancata applicazione e/o con l'aperta violazione di norme di legge, che nulla hanno a che fare con eventuali problemi di carattere strutturale.

Erano state segnalate, tra le altre:

1. La sostanziale impossibilità di presentare domanda di protezione internazionale, con i richiedenti asilo costretti a recarsi presso gli uffici di Corso Verona per svariati giorni, se non anche settimane, nell'attesa di essere ammessi alla manifestazione della domanda d'asilo

La persistente prassi di subordinare la presentazione della domanda di protezione internazionale alla richiesta di ospitalità, documentazione non necessaria per legge ed oggetto di plurimi provvedimenti giurisdizionali di censura, emessi anche dal Tribunale di Torino;

La totale incertezza rispetto alle modalità di accesso all'ufficio per presentare domanda di rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno ed alle tempistiche per tali adempimenti;

La totale incertezza rispetto alle modalità di accesso all'ufficio per presentare domanda di protezione speciale, attualmente aggravatasi a seguito della pubblicazione del D.L. 20/2023, che ha comportato l'interruzione della registrazione delle istanze da parte della Questura di Torino (non così in altre città italiane), in attesa di direttive da parte del Ministero che il testo in vigore non giustifica;

Le ripetute violazioni della L. 241/90 sul procedimento amministrativo: integrazioni documentali richieste oralmente, mancata indicazione del responsabile del procedimento, rifiuto arbitrario di ritirare le istanze e/o la documentazione, fissazione di appuntamenti per l'integrazione della domanda a distanza di mesi (e vanno aggiunte alle esemplificazioni, le costanti limitazioni alla registrazione delle domande di riconoscimento della protezione internazionale o di permesso per minore età nei confronti dei migranti che si dichiarano minori ma che non abbiano ancora ottenuto un provvedimento di ratifica dell'età da parte del Tribunale per i Minorenni)

La generale inefficienza sul rispetto delle tempistiche del procedimento amministrativo nel rilascio o rinnovo del permesso di soggiorno. I richiedenti aspettano svariati mesi (se non addirittura anni) prima di avere una risposta alla propria domanda (problema sorto molto prima del mancato rinnovo del contratto ai lavoratori interinali).

Ora, la presenza di personale rinnovato ha migliorato quanto meno l'aspetto dei comportamenti radicalmente irrispettosi in passato osservati, ma non risulta che siano intervenuti miglioramenti degni di nota nelle criticità sopra evidenziate, neppure a seguito dell'attuazione del Protocollo sottoscritto con il Comune di Torino e con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL.

Ci si chiede, dunque, se la Questura di Torino abbia la reale volontà di risolvere i problemi sollevati, posto che le prassi illegittime non sono mai venute meno.

E dunque, come operatori ed operatrici del diritto, abbiamo ritenuto di organizzare un presidio davanti agli sportelli di Corso Verona 4, con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica in ordine alle costanti violazioni poste in essere da chi invece dovrebbe garantire il rispetto della legge e di manifestare la nostra solidarietà alle persone in coda, cercando anche di informarle rispetto ai loro diritti.

La data stabilita è il giovedì 20 aprile 2023, dalle ore 8.30, giorno (insieme al martedì) previsto dall'Ufficio Immigrazione per la fissazione degli appuntamenti, con le persone in coda fin dalle prime ore del mattino.

Speriamo possiate unirvi a noi e, a questo proposito, alleghiamo link per l'adesione all'iniziativa, chiedendovi anche di precisare se intendete partecipare al presidio, al fine di poter comunicare alle autorità un numero il più possibile realistico di presenti.

Per adesioni: <https://forms.gle/s75gGmuCJMkk43WE6>

Per informazioni e contatti: piemonte@asgi.it